



Calotta

04

CALOTTA



(01)

4.1 DEFINIZIONE E USI

La calotta é utilizzata frequentemente nel trucco per vari motivi tra cui, naturalmente, la possibilità di ottenere crani calvi ma é usata anche per proteggere i capelli quando c'è bisogno di applicare protesi o parrucche sulla testa o per realizzare un calco del viso. Le calotte si ottengono utilizzando modelli standard, le testine di plastica, ma é anche possibile acquistare le calotte già pronte nei negozi specializzati (vedi **INDIRIZZI UTILI**).

Generalmente sono realizzate in lattice o in vinile ma si possono fare anche in schiuma di lattice o in silicone. Utilizzando una testina standard é possibile realizzare:

- 1 una calotta standard dotata di orecchie;
- 2 una calotta con misure specifiche (preventivamente riportate su una cuffia di plastica).

I materiali più diffusi, di cui approfondiremo l'utilizzo, sono:

- 1 lattice [foto (01)];
- 2 vinile.

Se la calotta é realizzata per uno specifico attore o personaggio, il primo passo é prendere nota delle misure della testa del soggetto su di una sorta di cuffia in plastica, per riportarle poi sulla testina.

Cominciamo quindi descrivendo questa operazione preliminare, che é indifferente rispetto al materiale che decideremo di usare per la calotta. Proseguiremo il capitolo analizzando più in dettaglio la realizzazione della calotta con ciascuno dei due materiali e, una volta fatta la calotta, come applicarla e come truccarla.



(02)



(03)

Che cosa serve

- Testina per calotte di plastica;
- Gommapiuma in piccoli pezzi;
- Nastro adesivo trasparente;
- Pennarello indelebile;
- Matita da trucco di colore bianco o avorio;
- Forbici;
- Set di spazzole e pettini;
- Gel per capelli;
- Borotalco o cipria;
- Piumino;
- Pennelli piatti, grandi;
- Asciugacapelli;
- Lattice liquido prevulcanizzato;
- in alternativa Vinile (Baldiez o cap material);
- Acetone;
- Sapone di Marsiglia.

Come procedere

- Far sedere il soggetto su una poltrona comoda priva di poggiatesta e fargli indossare una mantella (tipo quelle usate dai parrucchieri), che proteggerà i vestiti del soggetto e che consentirà un buon accesso al collo;
- appiattire i capelli con del gel facendoli aderire il più possibile alla testa evitando di creare volumi innaturali; se i capelli sono molto lunghi, si deve procedere sistemandoli in un'acconciatura "alla svedese": girandoli tutti assieme, in un unico verso, attorno alla testa (la tecnica é descritta meglio più avanti nel capitolo);
- avvolgere la testa del soggetto includendo le orecchie con una pellicola trasparente tipo quella per alimenti tipo Domopak [foto(02)]. Questa ha la funzione di preservare i capelli del soggetto;



(04)



(05)



(06)

- rinforzare la calotta di pellicola trasparente: senza toglierla dalla testa dovrà essere “indurita” e rinforzata con del nastro adesivo trasparente, da applicare su tutta la testa [foto (03)];
- con un pennarello indelebile disegnare sul nastro adesivo la linea dell’attaccatura dei capelli del soggetto, tracciando il contorno della basetta e delle orecchie [foto (04)];
- rimuovere con attenzione dalla testa, questo primitivo cappuccio fatto di pellicola trasparente e nastro adesivo;
- ritagliare con una forbice lungo il segno del pennarello;
- riportare le misure impresse sul cappuccio su una testina di plastica: posizionare il cappuccio in pellicola e nastro adesivo sulla testina in plastica [foto (05)] e riportare le misure sulla testina usando una matita grassa da trucco: con la matita, seguire il profilo del cappuccio, stando esterni al perimetro di circa un centimetro [foto (06)];
- infine preparare la testina spennellandola con un distaccante. Con un pennello bagnato e del sapone di Marsiglia (solido), pennellare uno strato leggero di sapone e lasciar asciugare senza risciacquo. Una volta asciutto il sapone avrà formato un film a protezione della testina di plastica che agevolerà il successivo distacco sia del lattice che del vinile. Completate queste operazioni é possibile procedere

alla realizzazione della calotta.

Circa il materiale: sceglierei certamente il più economico lattice per un utilizzo in ambito teatrale, mentre il vinile (che si può sciogliere ai bordi con un solvente) può garantire al trucco qualità migliori nel caso di un punto di vista ravvicinato, da realizzare in ambito cinematografico o televisivo.



(07)